

Relazione al Conto consuntivo 2010

(l. 537/93 art. 5 c. 21)

NUCLEO DI VALUTAZIONE INTERNA DI
ATENEIO

[Regolamento AFC, PISA

Art. 33 comma 3: “i conti consuntivi dei vari centri di spesa, unitamente al conto consuntivo consolidato, sono sottoposti all’esame del collegio dei revisori e del nucleo di valutazione interna, per le rispettive relazioni da allegare al conto stesso, e sono presentati dal rettore al consiglio di amministrazione che li approva entro il 30 aprile. “

Art. 74 comma 4: “entro il 31 marzo di ogni anno al nucleo di valutazione sono fatti pervenire i risultati della gestione di Ateneo e dei centri di spesa relativi all’esercizio trascorso. Il nucleo formula nei quindici giorni successivi le proprie osservazioni in una relazione generale che deve accompagnare il conto consuntivo, nella quale è riepilogato l’esito dei controlli effettuati. La relazione del nucleo è comunicata al Consiglio Universitario Nazionale, alla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, per i fini di cui all’ art. 5, comma 23, della legge n. 537/1993, e al Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario. A decorrere dalla data prevista dalle pertinenti disposizioni, la relazione sarà comunicata all’Agenzia Nazionale per la valutazione del sistema universitario, anziché al Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario. Le decisioni relative alla ripartizione delle risorse ai centri di spesa in sede di formazione del bilancio annuale di Ateneo devono essere prese anche tenendo conto dei risultati delle verifiche di cui al presente articolo.”]

Documento approvato nella Riunione del Nucleo di Valutazione del 18 aprile 2011

* * * *

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Pisa è così composto:

Prof. Umberto Bertini	già Ordinario della Facoltà di Economia - Presidente
Prof.ssa Margherita Galbiati	Ordinario della Facoltà di Scienze MFN - Membro
Prof. Ferruccio Bonino	Ordinario della Facoltà di Medicina e Chirurgia - Membro
Dott.ssa Donatella Marsiglia	Funzionario della Fondazione CRUI - Membro
Dott. Simone Coduti	Rappresentante degli Studenti - Membro

Il Nucleo, per la sua attività, si avvale della collaborazione dell'Ufficio Programmazione, Valutazione e Statistica, nelle persone di:

Dott.ssa Marini Manuela	Responsabile dell'Ufficio
Dott. David Rasoini	Responsabile Unità Nucleo di Valutazione
Dott.ssa Maria Grazia Anichini	Unità Nucleo di Valutazione
Dott.ssa Maria Grazia Tagliavini	Unità Nucleo di Valutazione

La relazione è consultabile sul sito web dell'Ateneo alla pagina:

<http://www.unipi.it/ateneo/governo/organi/nucleo/doc-relaz/amm-bil/index.htm>

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
2.IL QUADRO GENERALE DELL'ATENEO: IL CONTO CONSUNTIVO 2010.....	4
3. LA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	6
4. LA COMPOSIZIONE DELLE SPESE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE	11
4.1) Analisi di alcune delle voci di spesa più significative	12
a) Risorse umane.....	12
b) Didattica.....	15
c) Ricerca	16
d) Edilizia e interventi di manutenzione.....	18
e) Attività c/ terzi	18
f) Altre voci.....	19
g) Patrimonio immobiliare	19
5. ANDAMENTO E COMPOSIZIONE DELL'AVANZO DELL'AMMINISTRAZIONE	20
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	22

1. Premessa

Il NVA, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 5 c 21 della L. 537/93, esamina il Conto consuntivo dell'Ateneo, relativo all'esercizio finanziario 2010, articolato nei seguenti punti:

- 1- Relazione dei programmi 2010: entrate/il risultato di esercizio
- 2- Relazione dei programmi 2010: entrate/la competenza dell' esercizio
- 3- Relazione dei programmi 2010: uscite/la competenza di esercizio
- 4- Rendiconto finanziario programmi e cassa
- 5- Rendiconto finanziario programmi gestione anno in corso
- 6- Rendiconto finanziario programmi gestione esercizi precedenti
- 7- Rendiconto finanziario per macrovoci
- 8- Situazione debitoria e creditoria
- 9- Situazione patrimoniale
- 10- Documento di consolidamento dei conti

Per l'esame delle diverse problematiche il NVA ha avuto un serie di incontri con il Prorettore per le Politiche di Bilancio, prof. A.Carlesi, e con il Responsabile dell' Area Finanza e contabilità, dott. A. De Simone, e con altri funzionari della struttura.

I tempi ristretti non hanno tuttavia consentito al NVA di sviluppare come avrebbe voluto l'analisi sui diversi aspetti della rendicontazione: il NVA si riserva di mettere a punto per l'anno 2011 un modello adeguato alla rilevanza del ruolo che il Nucleo è chiamato a svolgere ai sensi della "riforma Gelmini" e che possa essere di ausilio anche ai fini di una valutazione strategica della gestione dell'Ateneo.

2. Il quadro generale dell'Ateneo: il Conto consuntivo 2010

Dall'esame del Conto consuntivo si evince, rispetto all'esercizio 2009, un andamento più regolare: non può tuttavia non preoccupare l'ulteriore riduzione del FFO operata dal MIUR (v. L. 133/2008). Rispetto all'esercizio 2009, che presentava un disavanzo complessivo di 10,8 M€, l'esercizio 2010 si chiude con un avanzo complessivo netto di 8,8 M€.

Il fatto è particolarmente significativo, anche se l'avanzo di competenza di quest'anno è inferiore di 24,2 M€ rispetto a quello dello scorso anno.

Ciò è dovuto principalmente, oltre che al minor trasferimento di fondi da parte del Ministero, al ripristino dei fondi assegnati dall' Amministrazione centrale alle strutture Didattiche, Scientifiche e di Servizi, che nel 2009 erano stati azzerati.

Una considerazione particolare deve essere fatta poi al riguardo della costituzione di un fondo di accantonamento di 2,8 M€, a garanzia del recupero delle poste attive iscritte in bilancio. Detta operazione evidenzia un atteggiamento prudentiale, indice di buona e corretta amministrazione.

Anche nel 2010 il limite del 90% sul FFO delle spese fisse ed obbligatorie per il personale è stato rispettato, tale comportamento virtuoso ha reso possibile bandire concorsi per 85 posti da ricercatore, nonché la stabilizzazione di 89 unità di personale tecnico amministrativo

Nel contesto del finanziamento pubblico del sistema universitario nazionale l'Università di Pisa si colloca stabilmente su un peso percentuale di circa 3%. Dalle tabelle che seguono, e che riassumono i dati degli ultimi due esercizi in relazione alle varie tipologie in cui si suddivide il finanziamento

to ricevuto dall'Ateneo, si evince come la generale riduzione di disponibilità di risorse ministeriali comporti effetti negativi di sensibile entità. Infatti la quota di FFO passa da 225M€ a 216M€.

In mancanza di modifiche legislative in controtendenza, nel 2011 il sistema universitario riceverà circa 700M€ in meno rispetto all'esercizio 2010; fatte le debite proporzioni i riflessi per l'Ateneo di Pisa potrebbero arrivare fino ad un decremento di risorse di circa 21M€.

Ciò porta questo NVA a raccomandare agli organi di Governo il perseguimento di tutte quelle politiche atte a massimizzare l'impatto sulla quota premiale, nonché a coltivare attivamente tutte quelle partnership, che a vario titolo possono attrarre fondi al bilancio di Ateneo.

[Tab.A] FFO stanziamento Bilancio MIUR - incidenza UNIPI

Anno	2009	2010
FFO complessivo	€ 7.444.277.000,00	€ 7.206.385.000,00
FFO Università di Pisa (con accordo di programma)	€ 225.080.877,00	€ 216.041.193,00
% di incidenza sul complessivo	3,02%	3,00%

[Tab.B] Dettaglio FFO e incidenza UNIPI

Anno	2009	2010
Quota base	€ 6.409.277.000,00	€ 6.007.385.000,00
Fondo efficienza (comma 428 e 429 art. 2 legge 244/2007)	€ 523.500.000,00	€ 479.000.000,00
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 7% 2009 e 10% 2010	€ 511.500.000,00	€ 720.000.000,00
Quota base UNIPI	€ 184.879.554,00	€ 170.223.510,00
Fondo efficienza (comma 428 e 429 art. 2 legge 244/2007) UNIPI	€ 11.970.829,00	€ 14.437.629,00
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 7% 2009 e 10% 2010 UNIPI	€ 18.876.656,00	€ 23.007.461,00
% incidenza Quota base UNIPI	2,88%	2,83%
Fondo efficienza (comma 428 e 429 art. 2 legge 244/2007) UNIPI	2,29%	3,01%
Fondo premiale (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 7% 2009 e 10% 2010 UNIPI	3,69%	3,20%

[Tab.C] Incidenza percentuale delle varie componenti per il sistema e per UNIPI

Anno	2009	2010
Quota base sistema	86,10%	83,36%
Fondo efficienza sistema (comma 428 e 429 art. 2 legge 244/2007)	7,03%	6,65%
Fondo premiale sistema (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 7% 2009 e 10% 2010	6,87%	9,99%
Quota base UNIPI	85,70%	81,97%

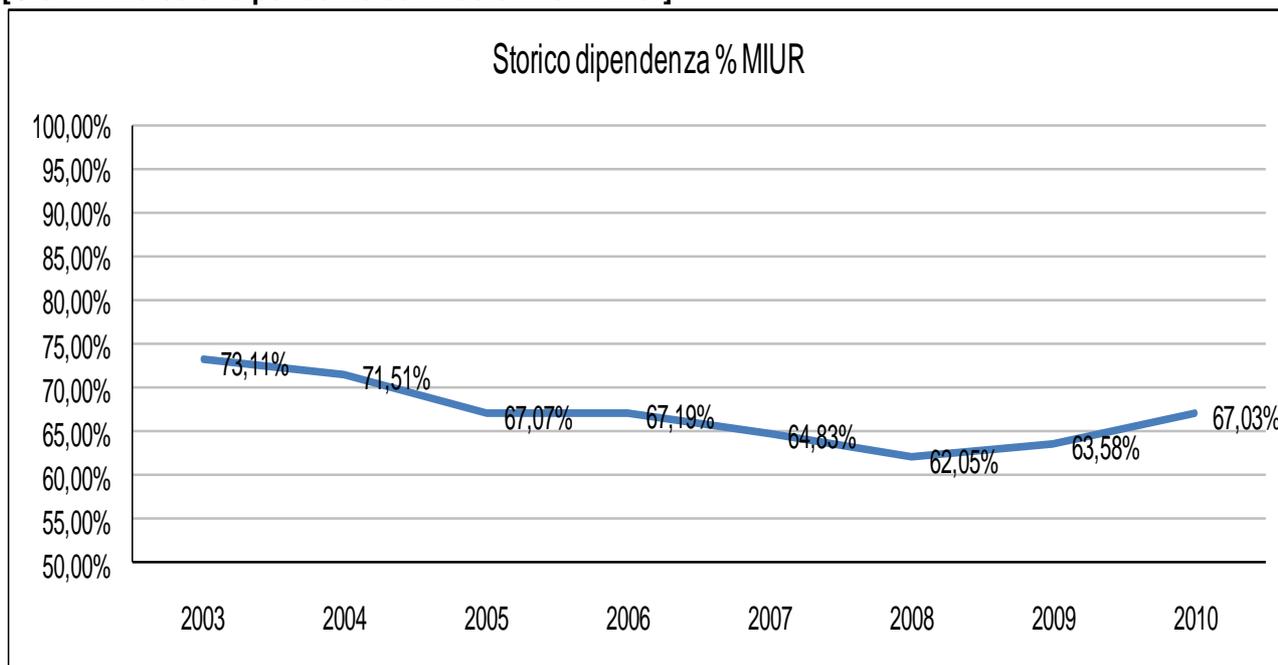
Fondo efficienza UNIPI (comma 428 e 429 art. 2 legge 244/2007)	5,55%	6,95%
Fondo premiale UNIPI (art. 2 comma 1 DL 10/12/2008 n.180) - 7% 2009 e 10% 2010	8,75%	11,08%

3. La composizione delle entrate dell'Amministrazione centrale

Dal confronto tra gli andamenti degli esercizi 2010 e 2009 è possibile evidenziare come le entrate totali, al netto delle partite di giro, siano diminuite nel complesso di circa il 7%. Continua la diminuzione delle entrate proprie, passando, in termini assoluti, da un totale di € 109.243.786,88 nel 2008 a € 104.075.557,30 nel 2009 e € 98.163.175,91 nel 2010.

Il peso percentuale dei finanziamenti provenienti dal Ministero continua ad incrementarsi: si passa dal 62,04% del 2008 al 63,58% del 2009 al 67,03% del 2010. Pare purtroppo stabilizzarsi l'inversione della tendenza, che lo vedeva decrescere in maniera costante dal 2003 (nonostante che rispetto al 2009 ci sia un differenziale di trasferimenti MIUR negativo per 8,8M€ - FFO ed edilizia). Ciò conferma la già segnalata necessità di pianificare la massima diversificazione delle fonti di finanziamento.

[Graf. 1: Indice di dipendenza dai Trasferimenti Miur]



Un discorso a parte merita la quota premiale del FFO 2010, che illustriamo in breve nel seguito, confrontandola con l'analoga quota del 2009, visto che in prospettiva i criteri di valutazione potranno assumere un peso rilevante.

Nell'anno 2009 la quota premiale era pari al 7% dell'intero FFO. Nel 2010 essa è salita al 10% del FFO, che peraltro, complessivamente, ha subito un calo del 3,2%.

L'importo, che nel 2009 era pari a **523,5 MIE**, veniva ripartito sulla base di due gruppi di indicatori, uno relativo alla Qualità dell'Offerta Formativa e dei risultati dei processi formativi con un peso pari al **34%** e l'altro, con peso **66%**, relativo alla Qualità della Ricerca Scientifica.

[TAB.D]

	Descrizione Indicatore 2009	Peso
A1	Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi nell'a.a.2008/09 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,20
A2	Rapporto tra il numero di studenti iscritti, nell'a.a. 2008/09, al secondo anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti e il numero di immatricolati, del medesimo corso, nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,20
A3	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,20
A4	Rapporto tra il numero di insegnamenti per i quali è stato richiesto il parere degli studenti ed il numero totale di insegnamenti attivi nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,20
A5	Percentuale di laureati 2004 occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello medio per ripartizione territoriale (nord-ovest, nord-est, centro, sud, isole) - ISTAT.	0,20
	Descrizione Indicatore 2009	Peso
B1	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree-VTR 2001-03 - CIVR	0,49
B2	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle attività di valorizzazione applicativa VTR 2001-03 - CIVR	0,01
B3	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2007 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,15
B4	Percentuale di finanziamento e di successo acquisiti nell'ambito dei progetti del VI PQ - Unione Europea - CORDIS	0,35

Per l'anno 2010 l'importo, pari a **720 MIE**, viene ripartito con gli stessi pesi: per il **34%** (244,80 MIE) sempre sulla base di indicatori relativi alla qualità dell'Offerta Formativa e dei risultati dei processi formativi e per il restante **66%** (475,20 MIE) sulla base di indicatori relativi alla qualità della ricerca scientifica.

[TAB.E]

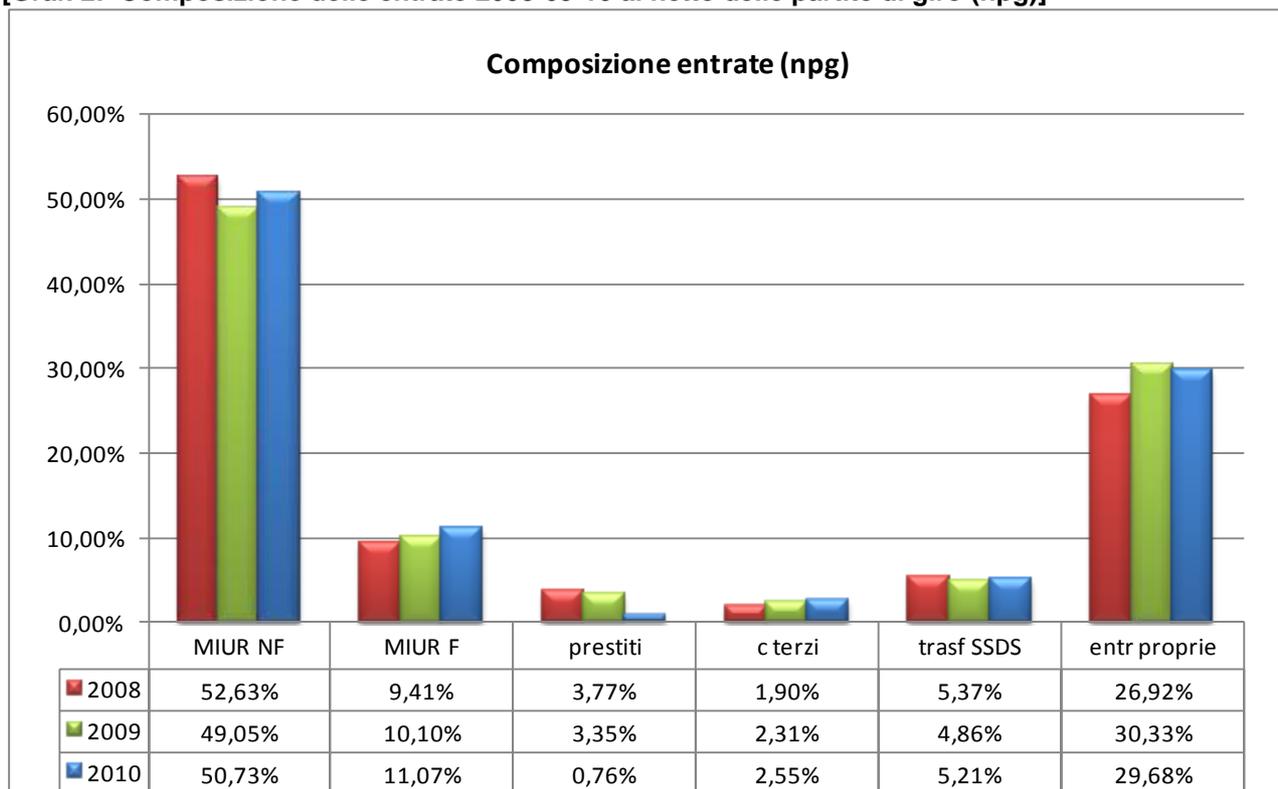
Indicatore 2010	Descrizione	Peso
A1	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2008/09 che abbiano conseguito almeno 5 crediti nel 2009, distinti per gruppo A, B, C, D e ponderati con uno specifico peso (4 per il gruppo A, 3 per il gruppo B, 2 per il gruppo C e 1 per il gruppo D). A tale indicatore sono applicati tre correttivi: a) di sostenibilità dell'offerta formativa (K_A); b) di contesto territoriale (K_T); c) di rilevanza strategica del corso di studio (K_P) (<i>sospeso per l'applicazione 2010</i>). I gruppi A, B, C, D sono stati stabiliti sulla base della seguente classificazione gruppi	0,50
A2	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti nel 2009 e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2008/09, distinti per gruppi di corso. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano del gruppo di riferimento.	0,50
A3	Percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. <i>L'indicatore risulta sospeso per l'applicazione 2010 in attesa della realizzazione dell'Anagrafe Nazionale dei laureati</i>	
A4	Indicatore di qualità della didattica valutata dagli studenti. <i>L'indicatore è sospeso nell'anno 2010 in attesa di rivedere le rilevazioni attualmente in uso.</i>	
Indicatore 2010	Descrizione	Peso
B1	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2008 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	0,35
B2	Media ponderata dei tassi di partecipazione ai progetti FIRB del programma "Futuro e Ricerca" pesati con i relativi tassi di successo, calcolati sulle due distinte linee di finanziamento e normalizzati rispetto ai valori di sistema.	0,15
B3	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree - VTR 2001-03 – CIVR	0,30
B4	Media delle percentuali di: 1) finanziamento e di successo acquisiti dagli atenei nell'ambito dei progetti del VII PQ - Unione Europea – CORDIS; 2) finanziamento dall'Unione Europea; 3) finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere	0,20

Confrontando le due assegnazioni si rileva che, nel 2010, la quota dell'Università di Pisa è percen-

tualmente inferiore a quella dell'anno precedente anche se superiore in valore assoluto. Più precisamente, si passa da 14.421 M€ del 2009 a 16.708 M€ del 2010 per la parte relativa alla ricerca e da 4.445 a 6.300 per la parte relativa alla didattica. In termini percentuali si passa dal 4,17% al 3,51% circa del finanziamento complessivo ottenuto sulla parte ricerca e dal 2,50% al 2,57% circa del finanziamento complessivo ottenuto sulla parte relativa alla formazione.

L'insieme delle modifiche sugli indicatori rende solo grossolanamente confrontabili i risultati. Infatti gli indicatori relativi alla didattica sono sostanzialmente diversi; l'ateneo comunque risulta stabile e anzi in posizione migliore nella classifica nazionale. Si può notare inoltre che il calo percentuale che si registra sulla parte ricerca è presumibilmente dovuto al minor peso attribuito ai risultati della valutazione CIVR, in relazione ai quali l'università di Pisa era ben posizionata. È stato anche diminuito il peso relativo all'indicatore che misura la percentuale di finanziamento e di successo acquisita nell'ambito dei progetti europei (ed è modificata la base di valutazione, inserendo anche finanziamenti ottenuti da altre istituzioni pubbliche estere). Analoghe considerazioni potrebbero essere fatte relativamente agli altri indicatori. Complessivamente, peraltro, la posizione dell'Ateneo nella classifica nazionale relativamente ai singoli indicatori della ricerca si mantiene essenzialmente stabile. Il NVA si riserva di approfondire lo studio degli indicatori 2010.

[Graf. 2: Composizione delle entrate 2008-09-10 al netto delle partite di giro (npg)]



Per analizzare la dinamica delle componenti delle entrate in modo tale da spiegarne l'evoluzione sono stati elaborati i seguenti indici:

⇒ l'indice di autonomia finanziaria derivante dalle tasse di iscrizione ottenuto dal rapporto tra il titolo 1° e il totale delle entrate proprie (al netto del resto di cassa);

- ⇒ l'indice di dipendenza da trasferimenti esterni diversi dal MIUR, configurato sommando il titolo 2 (ad esclusione della categoria 2) e rapportando il tutto alle entrate proprie al netto del resto di cassa.
- ⇒ l'ultimo indice, definito di "generazione finanziaria", costituito sommando le categorie appartenenti al titolo 3 e rapportandole al totale delle entrate proprie, al netto del resto di cassa. Tale indicatore ponendo al numeratore sostanzialmente le "alienazioni", i "proventi" e gli "altri componenti" permette di comprendere la capacità dell'ente di mobilitare risorse al di fuori delle precedenti componenti.

[Tab.2] % singole voci per "Entrate proprie"

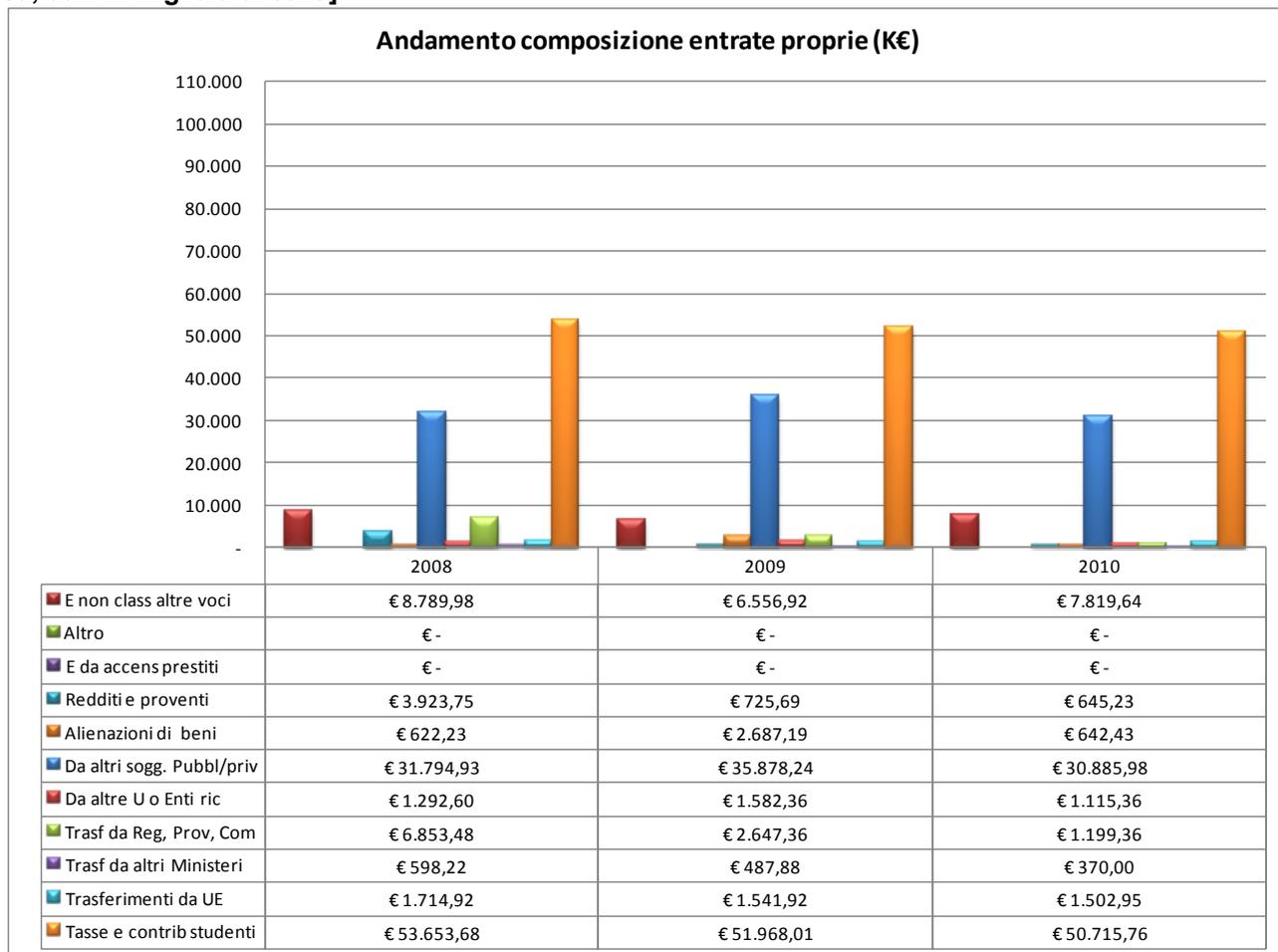
Indice (valori %)	2007	2008	2009	2010
Autonomia finanziaria derivante da tasse iscrizioni	52,81	49,11	49,93	51,66
Dipendenza da enti pubblici e privati diversi dal MIUR	37,27	38,68	40,49	35,73
Generazione finanziaria	9,92	12,21	9,58	12,6
Totale entrate proprie al netto del resto cassa.	€ 93.881.897,71	€109.243.786,88	€ 104.075.557,30	€ 98.163.175,91

L'andamento delle tasse di iscrizione conferma la tendenza all'incremento in termini percentuali (51,66 contro i precedenti 49,93% e 49,11%), con differenze non particolarmente significative in termini assoluti, rispetto agli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda gli altri indici è possibile osservare come i trasferimenti derivanti da soggetti diversi dal MIUR abbiano subito una netta battuta di arresto, passando dal 40,49 del 2009, al 35,73 dell'esercizio in esame.

Nel Grafico 3 viene evidenziata la scomposizione nelle singole componenti delle entrate proprie nel triennio 2008-2010.

[Graf. 3: andamento delle componenti delle entrate proprie, anni 2008-2009-2010, escluso resto casa, dati in migliaia di euro]



Il NVA nota che la percentuale delle tasse pagate dagli studenti ha superato la soglia di legge del 20%, attestandosi al 20,38 per l'esercizio 2010.

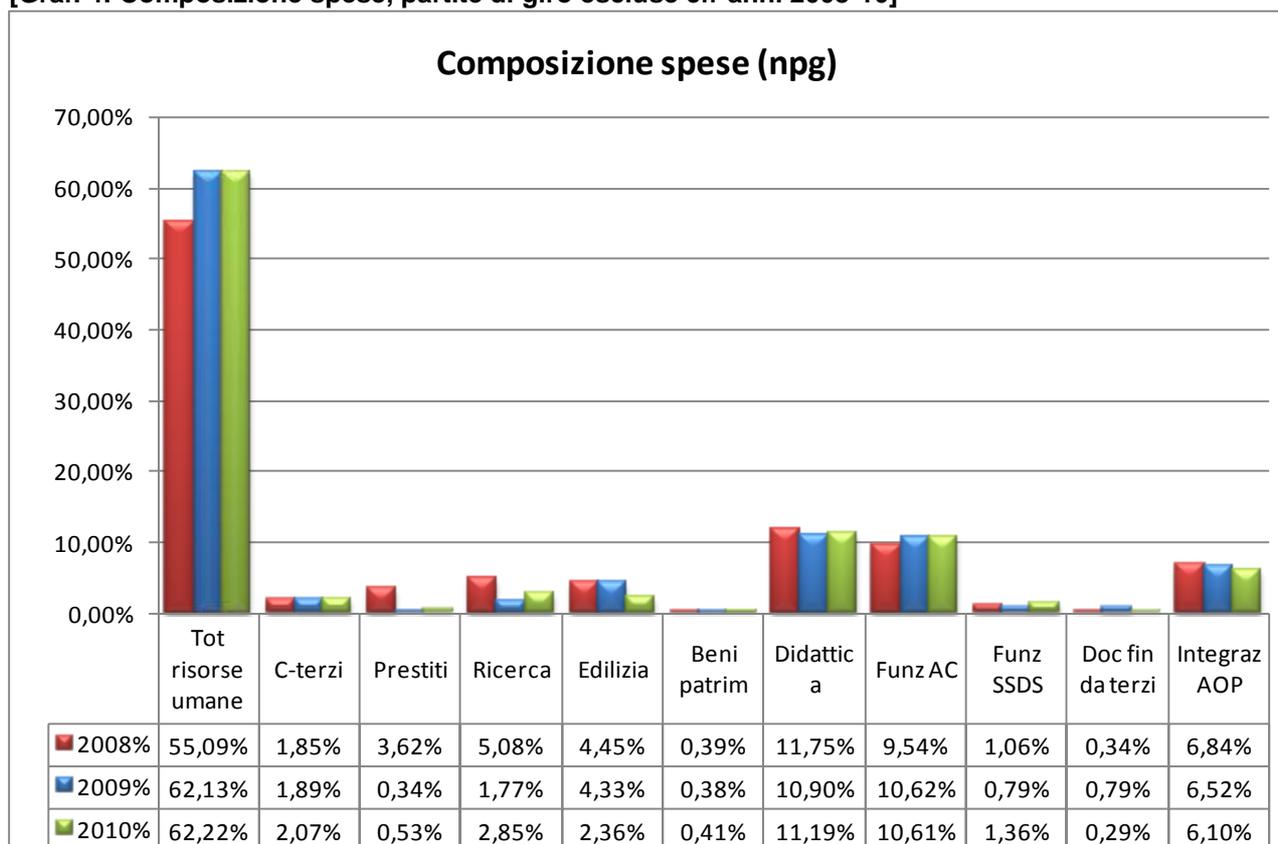
4. La composizione delle spese dell'Amministrazione centrale

Si osserva che, la spesa totale (al netto delle partite di giro e al lordo delle spese finanziate da terzi) di 346.237.213,69 risulta diminuita del 2,8% rispetto al 2009, confermando la politica di attenzione e monitoraggio delle spese. Dell'importo totale, circa il 40% è a carico di finanziamenti provenienti da terzi, e dunque l'importo effettivamente a carico dell'Ateneo è pari a circa il 60% del totale delle spese.

Passando all'esame della composizione delle Uscite per macrocategorie, si nota che il peso relativo delle varie classi esprime solo in parte una omogeneità rispetto all'esercizio precedente. Si osserva infatti in particolare, come evidenziato nel grafico 4:

- un lieve incremento in valori percentuali delle spese per la Didattica, la cui diminuzione però in valori assoluti dipende da un riassetto al ribasso del livello totale di spesa (v. cap. 4.1 sez. b),
- un incremento (in misura comunque limitata, ma più rilevante) in valori percentuali delle spese per la Ricerca (v. cap. 4.1 sez. c).
- una netta riduzione delle spese per edilizia (ved. cap. 4.1, sez. d)
- un riallineamento al livello del 2008 delle spese per il funzionamento delle SDSS, dovuto all'erogazione alle strutture delle dotazioni – sospesa per il 2009.

[Graf. 4: Composizione spese, partite di giro escluse cfr anni 2008-10]



4.1) Analisi di alcune delle voci di spesa più significative

Il NVA individua nelle seguenti voci di spesa i punti qualificanti gli indirizzi di politica amministrativa dell'Ateneo, come emergono dallo studio del conto consuntivo:

- a. Risorse Umane
- b. Didattica
- c. Ricerca
- d. Edilizia

a) Risorse umane.

La spesa per risorse umane continua a rappresentare la parte preponderante della spesa totale, rappresentando da sola circa il 62% (escluse le partite di giro).

La tabella sottostante (tab. 3) evidenzia alcuni aggregati di spesa utili ad evidenziare l'entità delle risorse economiche assorbite dalla voce personale. In particolare è possibile evidenziare la grandezza denominata "Totale risorse umane a carico dell'Ateneo" che riassume l'impegno economico assunto a diretta pertinenza; aggiungendo l'ammontare di spesa relativo al personale docente finanziato da terzi emerge l'aggregato finale "Valore delle risorse umane impiegate" che misura il valore di tutte le risorse umane i cui pagamenti sono effettuati dall'amministrazione centrale

[Tab. 3] Andamento del costo del personale periodo 2005-2010

	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Personale docente contr.indeterminato	143.427.679,89	144.401.991,80	146.097.182,97	148.063.743,17	149.886.125,46	145.416.512,38
Personale tecnico-amm contr.indeterminato	53.776.409,31	53.471.207,97	52.768.574,88	54.618.551,20	52.166.945,33	51.149.360,94
Totale personale docente e tecnico amm cont/ind	197.204.089,20	197.873.199,77	198.865.757,85	202.682.294,37	202.053.070,79	196.565.873,32
Esp linguisti ed altro	1.788.422,11	2.887.367,04	2.138.449,55	2.037.280,22	2.118.294,63	2.086.851,00
Totale personale docente e tecnico amm e esp ling	198.992.511,31	200.760.566,81	201.004.207,40	204.719.574,59	204.171.365,42	198.652.724,32
Personale a contratto determinato	20.252.102,62	21.434.712,59	21.422.225,15	19.001.174,82	17.124.683,97	15.190.494,95
Totale risorse umane ante integrazioni	219.244.613,93	222.195.279,40	222.426.432,55	223.720.749,41	221.296.049,39	213.843.219,27
Integrazioni stipendiali	30.950.024,21	29.709.128,69	24.028.615,23	27.761.247,03	23.237.590,39	21.134.743,13
Totale risorse umane a carico dell'ateneo	250.194.638,14	251.904.408,09	246.455.047,78	251.481.996,44	244.533.639,78	234.977.962,40
Personale finanziato da Terzi	-	354.875,00	961.500,00	1.378.287,97	1.160.355,00	1.013.479,97
Valore delle risorse umane impiegate	250.194.638,14	252.259.283,09	247.416.547,78	252.860.284,41	245.693.994,78	235.991.442,37

Come già detto, e come si evince dal Graf. 5, la spesa per le risorse umane, pur rappresentando ancora la parte preponderante delle uscite (62,22% del totale), continua a diminuire anche nell'anno 2010. Il totale delle spese per risorse umane passa da € 223.720.749,41 del 2008 a € 221.296.049,39 del 2009 e a € 215.420.432,45 dell'anno 2010, evidenziando dunque una ulteriore riduzione del 2,7%, che testimonia lo sforzo dell'Ateneo pisano di controllare questa voce di spesa. Anche le integrazioni si sono ridotte di più di 2 milioni di euro rispetto all'ultimo esercizio (mentre il valore delle risorse umane impiegate dall'Ateneo (tabella 3) si attesta a € 235.991.442,37).

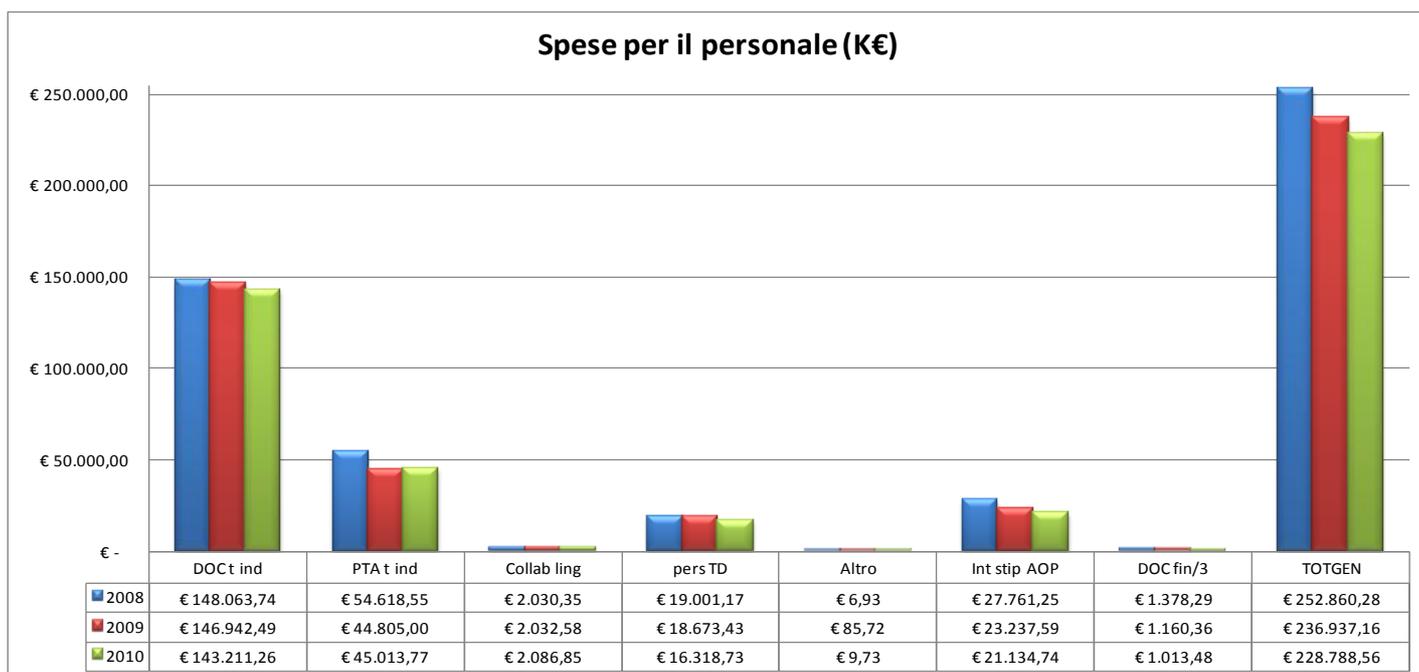
La diminuzione riguarda sostanzialmente tutte le voci tranne quella del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, che passa da € 44.805.001,66 a € 45.013.766,74, registrando un lieve incremento dovuto principalmente all'espletamento delle procedure di mobilità orizzontale nei confronti del personale con requisiti al 31/12/2008 (v. Relazione dei Programmi 2010 Uscite La competenza di esercizio, p. 46). La riduzione complessiva rispetto al 2009 è comunque significativa, e tanto più significativo è l'andamento degli ultimi anni, specie se comparato con i numeri assoluti di docenti e di personale TA (ved. Tabella 4).

[Tab. 4] Unità di personale a tempo indeterminato

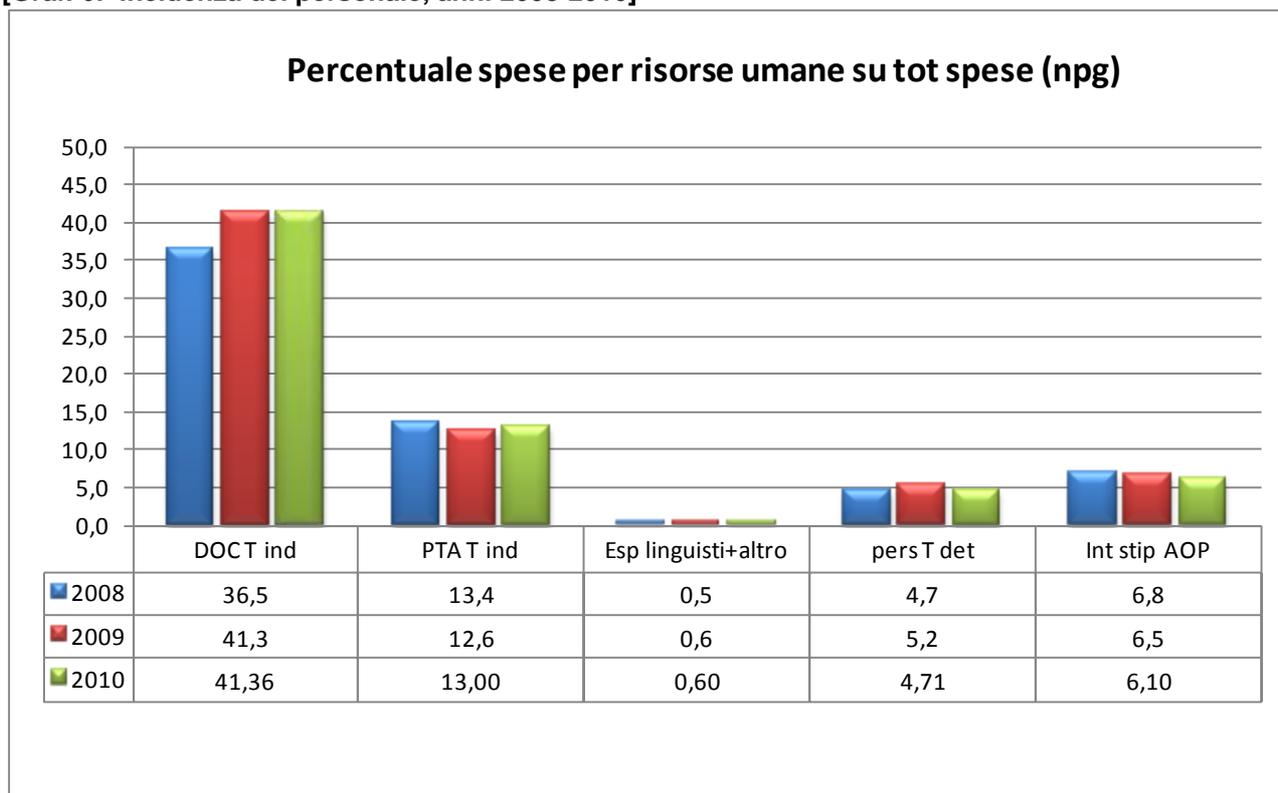
Anno 31/12	N° pers. docente	Spesa ass fissi docenti ind tempo	Costo medio docenti	N° pers. tecnico amm.vo (PTA)	Spesa ass fissi PTA. Tempo indeterminato	Costo medio PTA
2006	1885	€141.125.387,29	€ 74.867,58	1586	€46.818.751,27	€ 29.520,02
2007	1846	€143.266.460,78	€ 77.609,13	1584	€45.791.567,61	€ 28.908,82
2008	1813	€144.869.217,00	€ 79.905,80	1557	€46.952.740,96	€ 30.155,90
2009	1747	€146.942.492,77	€ 84.111,33	1419	€44.805.001,66	€ 31.575,05
2010	1590	€143.211.260,92	€ 90.069,98	1469	€45.013.766,74	€ 30.642,46

In termini di unità di personale, la tab. 4 evidenzia, da un lato, una sensibile diminuzione (- 9%) del personale docente che conferma l'andamento degli ultimi anni (-16% dal 2006) e, dall'altro, un lieve incremento nel 2010 rispetto all'anno precedente (+3,5, con un calo, peraltro, del 17% rispetto al 2006) del personale tecnico amministrativo. È da notare che le assunzioni degli "stabilizzandi", per le quali vi era l'impegno dell'Ateneo, non hanno effettivo riflesso sul bilancio 2010.

[Graf. 5: Composizione della spesa per risorse umane periodo 2008-2010]



[Graf. 6: Incidenza del personale, anni 2008-2010]



Il NVA sottolinea la necessità di prendere atto anche delle conseguenze che tale politica di contenimento della spesa per docenza, imposta dal vincolo ministeriale, comporta sulla composizione del corpo docente. Infatti è dato osservare che 194 docenti nel solo 2010 sono cessati dal servizio, e che le 44 assunzioni (delle quali 37 nuove) hanno riguardato prevalentemente nuovi ricercatori per i quali la spesa individuale è ovviamente inferiore.

[Tab.5] Evoluzione del personale docente e non docente dal 31.12.2009 al 31.12.2010

	Ingressi nel ruolo	Di cui precedentemente esterni all'ateneo	Usciti dal ruolo	Di cui usciti dall'ateneo
Ordinari	5		90	90
Associati	3	1	42	37
Ricercatori	36	36	58	56
Assistenti			11	11
Amm.vi e Tecnici	93	93	46	45

(Fonte dati PROPER-Nuclei2011)

Il NVA rileva che tale riduzione di personale docente, se da un punto di vista strettamente economico-finanziario può essere interpretata come elemento positivo, non altrettanto positivamente può intendersi se si considera l'entità e la qualità dell'impegno didattico e di ricerca. In particolare si evidenzia l'impegno che la recente riforma richiede all'Ateneo. La rispondenza di ogni CdS ai requisiti qualitativi stabiliti dal MIUR, che con proprio Decreto ne dispone anche la puntuale verifica, necessita, per contro, di una disponibilità accertata se non crescente di docenti. Analoghe considerazioni valgono per il personale tecnico-amministrativo.

IL NVA sottolinea dunque la politica di contenimento delle spese di personale, doverosa a seguito delle prescrizioni legislative, ed in particolare del vincolo del 90% sul FFO (ved. Tabella 5bis), ma deve anche sottolineare che la riduzione di personale docente e TA e le limitazioni del turn over hanno ovviamente una pesante ricaduta sull'offerta didattica, sulla ricerca, e sullo sviluppo dell'Ateneo in particolare in termini di reclutamento. Di questi aspetti almeno, ai fini del mantenimento dei livelli scientifici, didattici e di servizi ai quali l'Ateneo è ancora attestato nel suo complesso, è necessario monitorare accuratamente le conseguenze, operando, se del caso, scelte di qualità, e consone alla missione dell'Ateneo.

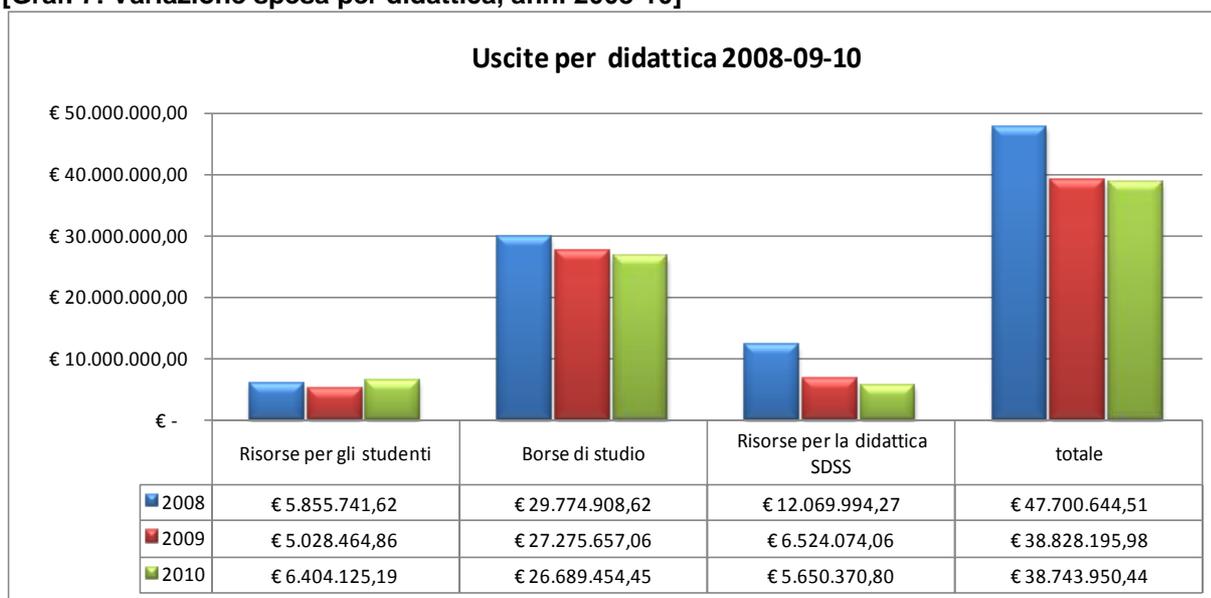
[Tab. 5 bis]

Esercizio finanziario	Rapporto assegni fissi/FFO
2004	90,14
2005	88,27
2006	90,09
2007	90,00
2008	88,79
2009	86,97 (dato stim.)
2010	87,20

b) Didattica

Anche per l'esercizio 2010 si osserva, in termini di valori assoluti, una lieve diminuzione delle spese per la didattica, che prosegue il trend già in atto dal 2008. Tuttavia, dal graf. 7 risulta che, a fronte di una riduzione delle risorse destinate alle borse di studio, dovuta principalmente al calo delle borse di dottorato di ricerca finanziate dal bilancio di Ateneo, e delle risorse per la didattica assegnate alle SDSS, sono aumentate invece le risorse per gli studenti.

[Graf. 7: Variazione spesa per didattica, anni 2008-10]



Relativamente alle spese per borse di dottorato, è da notare che a fronte di una spesa complessiva di circa 9,6 ml di euro, il carico sul bilancio dell'ateneo è praticamente azzerato; naturalmente, questo ha influito in modo rilevante sul numero di borse disponibili.

c) Ricerca

Trattando, come negli altri punti, il conto consuntivo relativo alle spese dell'Amministrazione Centrale, le spese per la ricerca si riferiscono essenzialmente alle voci indicate nel grafico 8. Dallo studio di queste voci non è desumibile l'andamento delle spese per la ricerca dei Dipartimenti. In particolare, non sono evidenziate le spese su contratti EU.

Nel 2010 le uscite per la ricerca mostrano un certo incremento rispetto al 2009, come si evince dalla tab. 6. Una motivazione per la variabilità che si riscontra nella tabella 6 nel corso degli anni è certamente data dalla irregolarità degli ultimi bandi PRIN, e dalla recente modifica delle modalità di assegnazione, che non richiedono più il cofinanziamento da parte dell'ateneo, se non, formalmente, in mesi/uomo impegnati nei progetti. Naturalmente, questa modalità di cofinanziamento definito dal MIUR – pur sollevando gli atenei dell'obbligo di sostenere finanziariamente le ricerche di interesse nazionale - diminuisce la quantità di fondi dedicati alla ricerca, e di conseguenza la capacità di spesa.

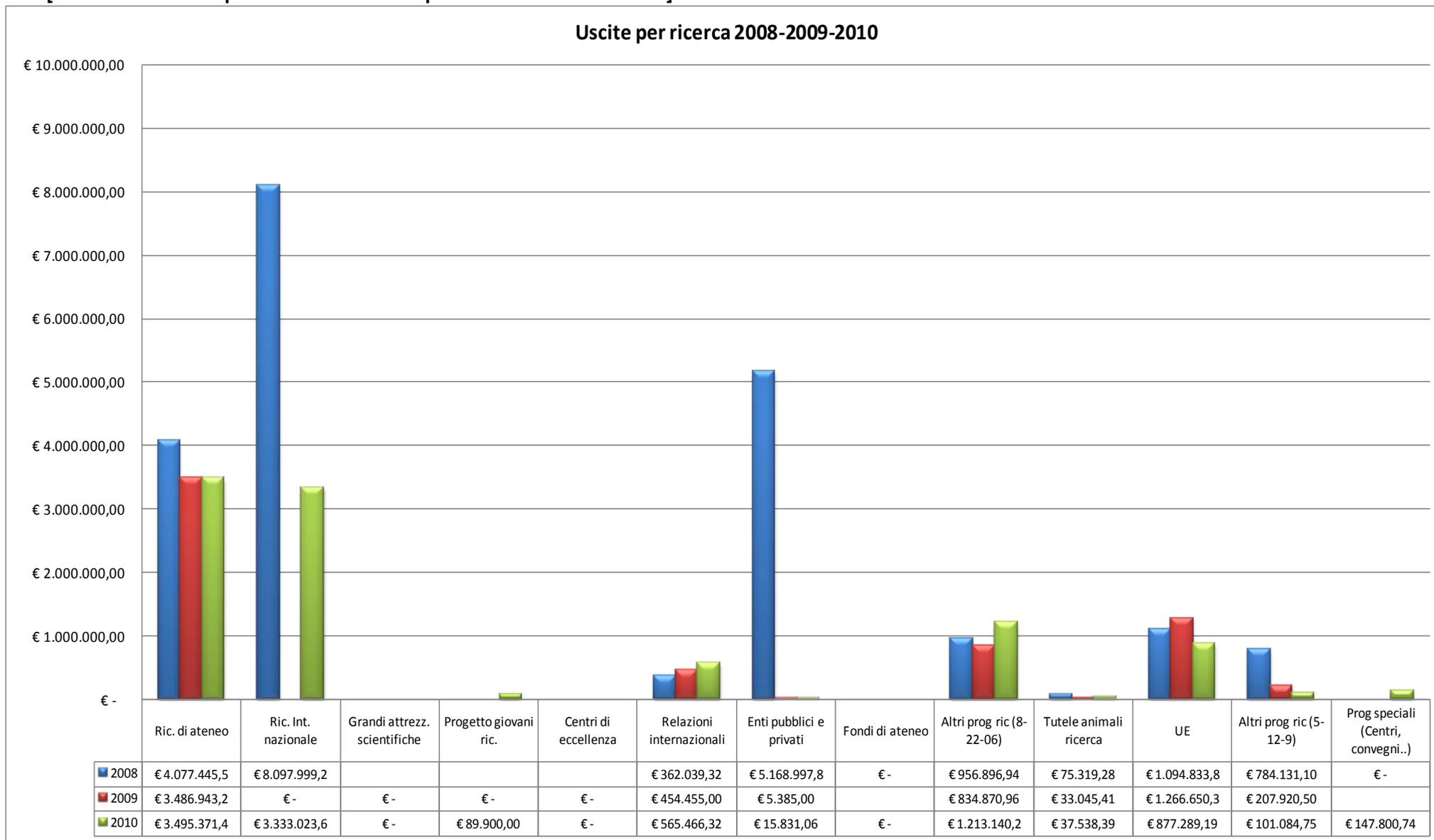
Una ulteriore osservazione si può fare a proposito dei fondi di ateneo, assegnati annualmente sulla base della valutazione della produzione scientifica di ogni docente da parte delle Commissioni Scientifiche d'Area. Essi hanno subito un calo rilevante nel 2009 rispetto al 2008, pari a circa il 15%, risentendo della riduzione della disponibilità effettuata su molte voci, e sono rimasti costanti nel 2010.

[Tab.6] Composizione delle spese di ricerca in valori assoluti 2006-10

	2006	2007	2008	2009	2010
Spesa complessiva in ricerca	€15.962.096,91	€11.146.397,72	€20.617.663,09	€6.289.270,48	€ 9.876.445,72

Il Graf. 8 evidenzia la composizione delle uscite per ricerca proponendo un confronto tra i differenti periodi amministrativi 2008, 2009 e 2010.

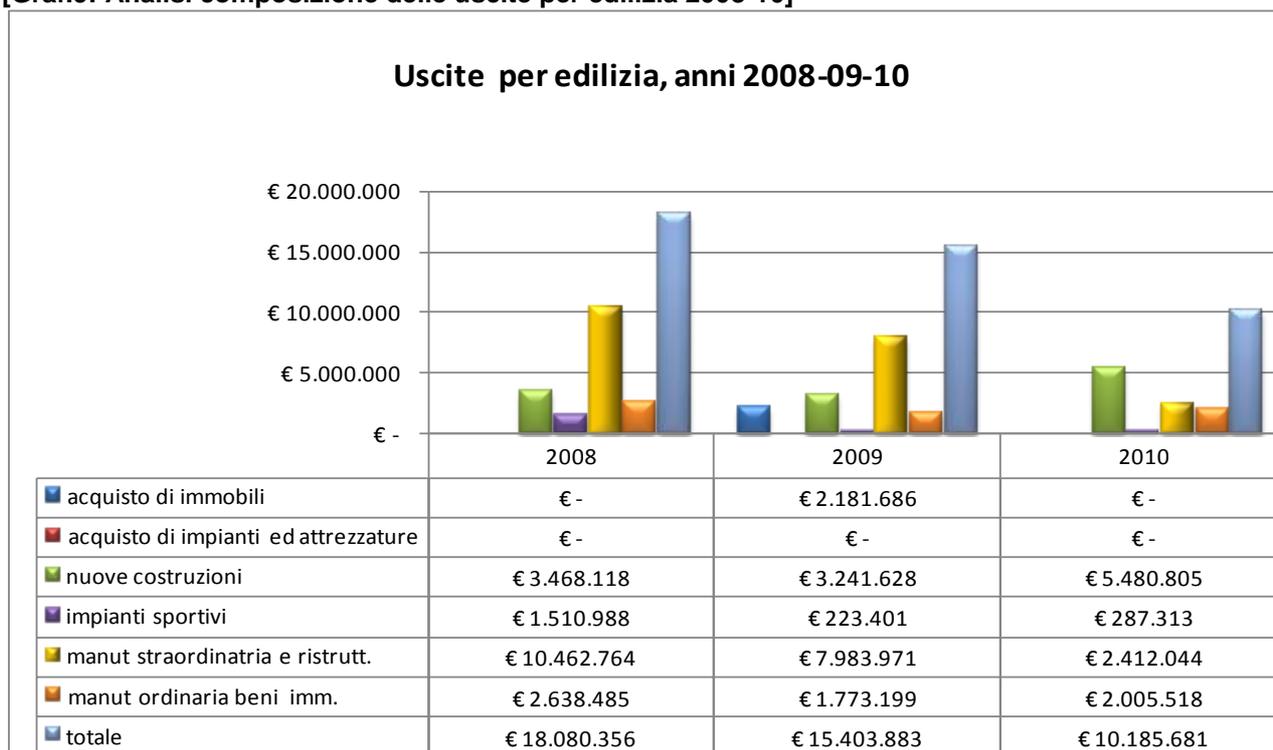
[Graf.8: Analisi composizione delle uscite per ricerca 2008-2009-2010]



d) Edilizia e interventi di manutenzione.

Anche per il 2010 si conferma il trend di riduzione nelle spese per l'edilizia che si assestano a € 10.185.681, con un calo del 34% rispetto al 2009. Tale riduzione corrisponde alla politica di restrizione delle spese conseguente alle minori disponibilità. La necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria è comunque forte; l'ateneo deve indubbiamente monitorare la spesa, con la responsabilità però di continuare ad offrire spazi adeguati alla didattica e alla ricerca, e nello stesso tempo di mantenere al meglio gli edifici storici dei quali è in possesso.

[Graf.9: Analisi composizione delle uscite per edilizia 2008-10]



e) Attività c/ terzi

Tale attività è stata svolta negli ultimi cinque anni come evidenziato dalla seguente tabella.

[Tab. 7] Variazione delle componenti relative alle attività in conto terzi – Amm. Centrale

Esercizio finanziario	Entrate	Uscite
2006	€ 7.569.837,45	€ 6.728.589,53
2007	€ 5.124.437,50	€ 5.550.021,73
2008	€ 7.695.932,29	€ 7.494.425,06
2009	€ 7.137.844,33	€ 6.614.962,00
2010	€ 7.801.311,56	€ 6.909.806,45

Si tratta peraltro delle attività conto terzi che vengono gestite presso l'amministrazione centrale, e non danno quindi un quadro completo delle attività di questo tipo che vengono svolte in Ateneo. Infatti se prendiamo il dato da Bilancio Consolidato, le entrate amministrazione centrale più SDSS per attività conto terzi arrivano vicino alla cifra di 31M€ (totale programmi).

f) Altre voci

Le spese per il funzionamento della struttura centrale e delle unità decentrate come altre voci di spesa sono diminuite o si sono mantenute costanti, nel quadro della politica generale di economia di spesa. Per quanto riguarda i rapporti con le strutture DSS, il calo estremamente rilevante del 2009 dovuto alla compensazione delle posizioni creditorie delle strutture stesse è in corso di recupero. Per il 2010 le assegnazioni complessive di competenza alle SDSS sono state di €22.034.002,56.

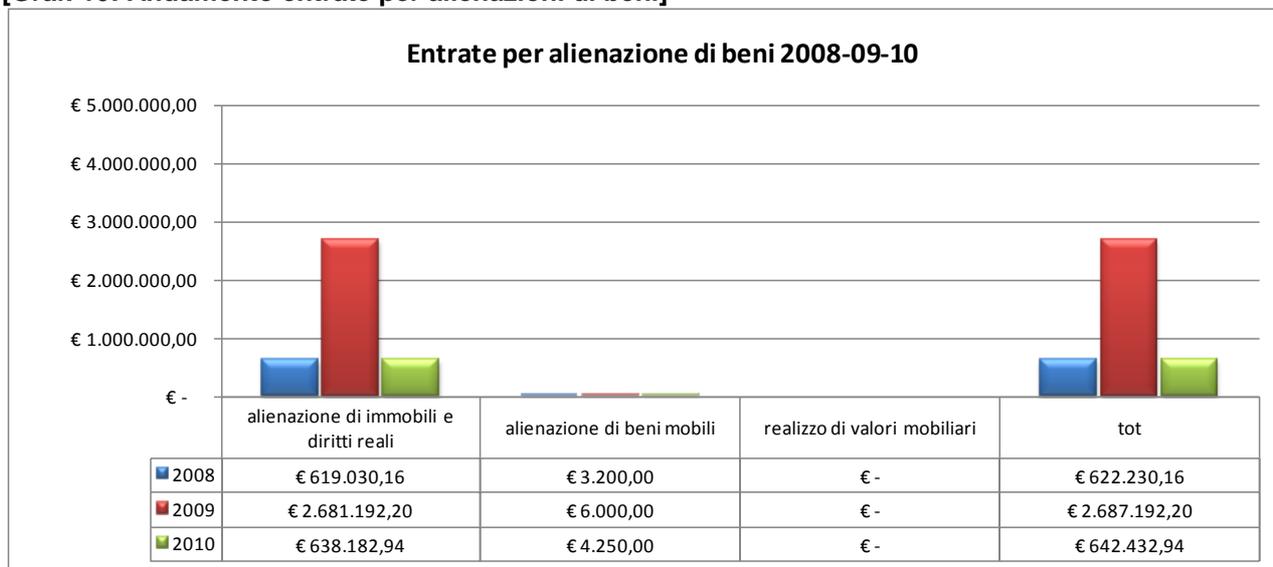
g) Patrimonio immobiliare

Il grafico 10 mostra le somme ottenute negli ultimi tre esercizi finanziari per alienazioni di asset dell'Università: come si può osservare, la significativa riduzione (circa 2 milioni di euro) nelle alienazioni di immobili e diritti reali riporta a una situazione analoga a quella del 2008.

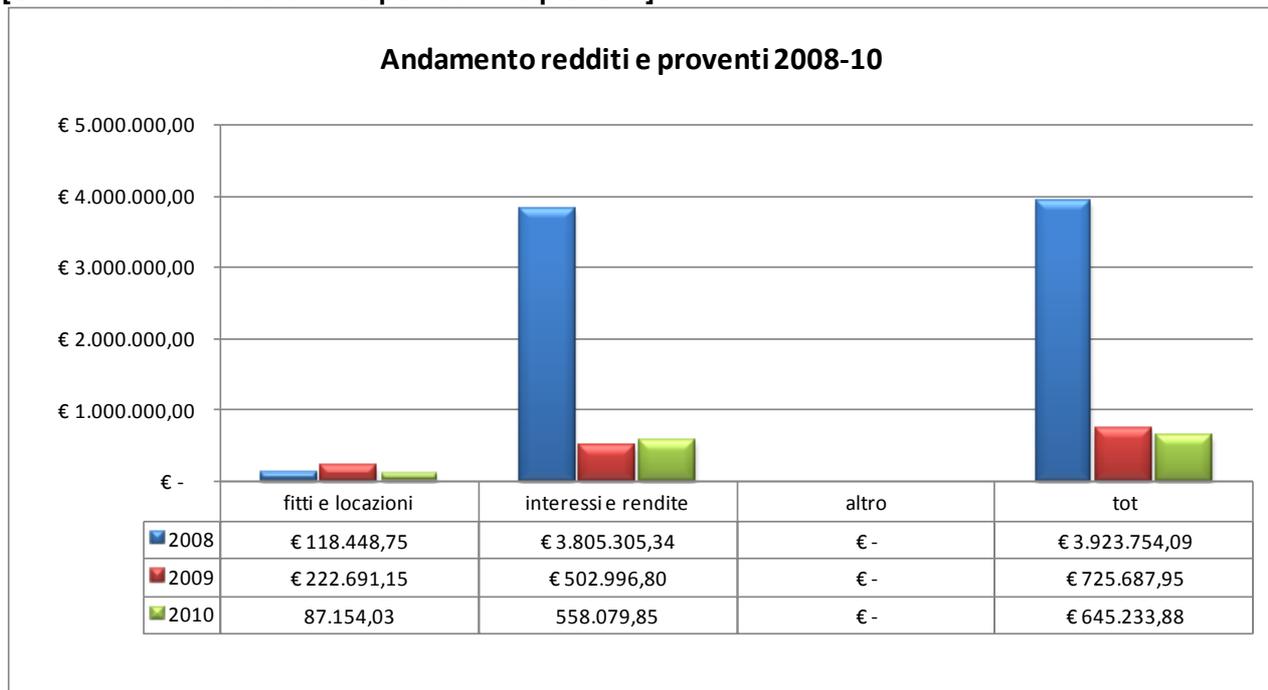
Per quanto riguarda l'andamento dei redditi e dei proventi 2008-10, la notevole differenza che si rileva nel 2009 rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente alla cessazione degli effetti della sperimentazione per il superamento della Tesoreria Unica a decorrere dall'1.1.2009, disposta dall'art.7-quater, comma 9, della Legge n.133/2008, che ha comportato per l'Ateneo l'obbligo di disimpegnare i propri investimenti ed utilizzarli prioritariamente per fronteggiare i pagamenti nel corso dell'anno 2009.

L'andamento dei fitti attivi ed interessi/rendite è sintetizzato nel grafico 11.

[Graf. 10: Andamento entrate per alienazioni di beni]



[Graf. 11: Andamento entrate per redditi e proventi]



5. Andamento e composizione dell'Avanzo dell'amministrazione

L'esercizio 2010 si chiude con un avanzo finanziario complessivo di €. 55.885.683,30, che tiene conto del Fondo di cassa iniziale, delle Riscossioni e dei Pagamenti sia di competenza sia derivanti da esercizi precedenti, del Fondo di cassa finale, nonché dei Crediti e Debiti dell'esercizio e degli esercizi precedenti, per arrivare, così, alla determinazione dei valori relativi ai Programmi realizzati sia per le Entrate sia per le Uscite.

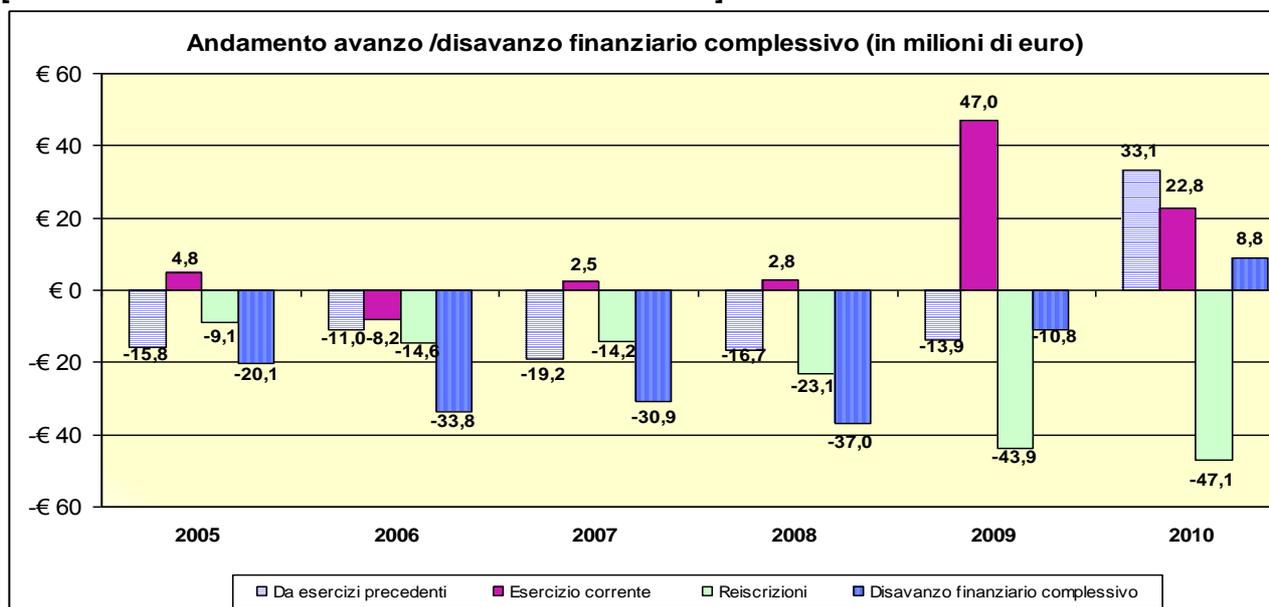
Per arrivare al risultato netto è necessario sottrarre la somma di € 47.077.010,33 quali "economie finalizzate", quindi sostanzialmente non nella disponibilità della gestione ordinaria di bilancio (es. trattasi di somme riscosse una tantum, ma vincolate a programmi di spesa pluriennali).

Si arriva così ai già indicati 8,8 M€ di avanzo effettivo, presente per la prima volta negli ultimi 6 esercizi.

Da tale somma vanno ulteriormente sottratti € 1.407.902,00, come quota utilizzata a pareggio del bilancio di previsione 2011, per cui il vero avanzo finanziario netto a disposizione degli organi di governo risulta infine essere di € 7.400.770,97.

Considerato che il Bilancio preventivo 2010 era stato ipotizzato in pareggio per la gestione dei programmi di competenza, il risultato positivo di 22,8M€ è da attribuirsi ad una serie di fatti di gestione a "quoziente finale positivo", in termini di maggiori entrate o economie di spesa (sia per risorse senza che con vincolo di destinazione), per circa 20,6 M€, ed ad un differenziale tra riaccertamento crediti/debiti positivo per € 2.212.871,47.

[Graf. 12: Andamento avanzo/disavanzo anni 2005-2010]



(Fonte grafico: Uff. Finanza e Contabilità - Relazione al Conto consuntivo 2010)

Le Economie di Spesa pesano per un totale di 13,8 ME, con la specificazione che segue:

Voce	Importo
risorse umane	2,7 ME
risorse per il funzionamento gestite dall'amministrazione centrale	2,0 ME
risorse per l'edilizia	6,6 ME
risorse per la ricerca – cofin di Ateneo Prin bando 2009	1,8 ME
risorse per la didattica	0,3 ME
rimborso di mutui	0,4 ME
TOTALE economie	13,8 ME

Le maggiori entrate “non finalizzate” assommano a 4,8 ME, mentre quelle con vincolo sono di 8,0 ME (Convenzione 1-12-2009 con la Regione Toscana e finanziamenti ministeriali per assegni di ricerca e borse post lauream (ex D.M. 198/2003) e contratti di formazione specialistica).

Il NVA nota che, se nel breve periodo le citate economie hanno avuto indubbiamente un effetto determinante per la positiva chiusura dell'esercizio 2010, esse tuttavia sottendono ad una situazione di contrazione delle spese per la manutenzione degli immobili, coinvolgono le disponibilità per la ricerca e scontano il pensionamento di numerosi docenti dell'ateneo.

In prospettiva, ad esempio per l'attivazione dei CdS nei prossimi anni accademici, sarà necessario procedere ad un reintegro, anche parziale, del corpo docente.

Si rinvia alla lettura della relazione al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2010 per la parte che esplicita i fatti di gestione intercorsi nel corso dell'esercizio aventi l'effetto di generare maggior/minor entrate e minor uscite.

6. Considerazioni conclusive

L'analisi condotta sul Conto Consuntivo consente al NVA di esprimere un giudizio sostanzialmente favorevole sull'esercizio 2010 dell'Ateneo. Tale giudizio si basa non soltanto sul risultato positivo dell'anno, ma anche su alcune scelte prudenziali adottate in sede di chiusura dei conti.

Osserva tuttavia il NVA che l'attuale sistema di rappresentazione contabile non consente di valutare con immediatezza ed in modo del tutto esaustivo il complesso sistema di attività didattiche, di ricerca e amministrative dell'Ateneo pisano.

Sarebbe pertanto opportuno rivedere il "modello" contabile, magari affiancando al Rendiconto consuntivo una sorta di bilancio "sociale e culturale": ciò, oltre ad avvalorare le linee strategiche di governance dell'Ateneo, agevolerebbe anche i compiti del NVA che non è chiamato a svolgere funzioni di mero carattere tecnico, ma a valutare "il corretto utilizzo delle risorse", "la produttività della ricerca e della didattica" e "il buon andamento dell'azione amministrativa".

Indipendentemente da queste considerazioni, il NVA si sente particolarmente impegnato nel seguire le tematiche relative all'andamento economico dell'Ateneo, in tutte le sue molteplici e variegate manifestazioni, forte del convincimento che da questi elementi possa dipendere sempre di più lo sviluppo dell'Università di Pisa e, più in generale, del sistema universitario italiano.

In questa ottica, il NVA suggerisce all'Amministrazione di dedicare una specifica sezione della relazione annuale alla verifica del rispetto dei sempre più stringenti limiti e vincoli imposti alle università dalla normativa di settore e dalla normativa per il contenimento della spesa nel comparto pubblico, certo che una loro considerazione preventiva possa giovare alle politiche dell'Ateneo.

Il NVA nella sua composizione attuale è in carica da due mesi: è quindi ancora in fase di rodaggio. Tuttavia è già fortemente impegnato nel definire i contenuti operativi del proprio ruolo, in modo da essere di massimo supporto alla governance dell'Ateneo.

Muovendosi in questa prospettiva sta elaborando un piano di attività che gli consenta di monitorare l'intero sistema universitario pisano, con un'attenzione particolare ai servizi resi agli studenti ed alla gestione delle strutture decentrate.

Ultima notazione, ma non certo per ordine di importanza, è quella riguardante l'applicazione del Dlgs. 150/2009. Gli adempimenti previsti dal Dlgs. 150/2009, sia per quanto concerne il Piano triennale della performance, che per il Sistema di misurazione e valutazione della stessa, hanno determinato un approccio negli atenei orientato verso l'auto valutazione e il benchmarking.

L'Università di Pisa, ben orientata in questa direzione, con DR n° 17827 del 24.10.2010, ha costituito il Gruppo di Autovalutazione (GAV) nelle persone del Prorettore Vicario, del Presidente del Nucleo di Valutazione, del Direttore amministrativo e del Delegato per le politiche del personale. Il NVA ritiene che la sperimentazione del modello CAF-CRUI possa favorire un'integrazione "virtuosa" tra l'Amministrazione Centrale e le Strutture Didattico-Scientifiche mediante il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei diversi processi. Ciò anche in relazione all'attuale riprogettazione statutaria prevista dalla Legge Gelmini.